



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Ischr. ROC n. 1123

n. 7 del 8 marzo 2011



8 marzo 2011

Aiutaci affinché oggi sia la giornata dei diritti universali dell'umanità,
della solidarietà e non solo delle donne

8 MARZO 2011

**Giornata per i diritti della donna e la pace internazionale,
ovvero
Memoria e Impegno**

Oggi si celebra la commemorazione della Giornata Internazionale della Donna, comunemente definita Festa della Donna; è un giorno di celebrazione, quindi di commemorazione per le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne.

È una festività internazionale celebrata, in diversi Paesi del mondo occidentale, l'8 marzo.

L'usanza, imposta dal consumismo e dall'opulenza della società contemporanea che ha travisato completamente l'origine nobile, e contemporaneamente tragica di questa ricorrenza, prevede che alle donne si regali una mimosa. Un'usanza, questa che non è diffusa ovunque.

L'8 marzo, quindi era originariamente una giornata di lotta, il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli.

Molte sono le testimonianze sulle origini della Giornata Internazionale della Donna, così come molti sono stati gli attori che hanno contribuito al progresso e all'emancipazione della donna nella società contemporanea.

Tra queste, sicuramente merita una citazione il lunghissimo sciopero che vide protagoniste oltre 20.000 camiciaie newyorkesi attuato dal novembre 1908 al successivo febbraio 1909.

Esso, infatti, fu considerato, nel "Woman's Day" tenutosi a New York il 27 febbraio dello stesso anno, come una manifestazione che univa le rivendicazioni sindacali a quelle politiche relative al riconoscimento del diritto di voto alle donne.

In Italia, questa celebrazione avvenne per la prima volta nel 1922.

Da allora ad oggi molta strada, almeno nei Paesi europei, è stata fatta dopo che, nel 1975, le Nazioni Unite designarono quell'anno come "l'anno internazionale delle donne".

Ma la tappa più importante, che ci consente di agganciarci ai giorni nostri, è stata scolpita nel tempo dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite quando, nel 1977, adottò una risoluzione con la quale proclamava una giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle donne e la pace internazionale, da osservare ogni anno dagli stati membri. Adottando questa risoluzione, l'Assemblea Generale riconobbe il ruolo concreto della donna negli sforzi di pace, confermando anche l'urgenza di porre fine alla discriminazione della donna, aumentando il supporto alla piena e paritaria partecipazione delle stesse a tutti i settori della vita politica e sociale.

Purtroppo nel corso degli anni il vero significato di questa ricorrenza, complice l'opulenza della società contemporanea, è andato un po' sfumando, lasciando il posto ad una ricorrenza caratterizzata soprattutto da connotati di tipo commerciale e politico.

Ma, come sempre accade nei corsi e ricorsi storici, la drammaticità di alcune situazioni, proprio in concomitanza con la giornata internazionale della donna, riporta alla nostra attenzione la vera essenza di questa ricorrenza, il valore sociale e politico che la contraddistingue e, soprattutto il ruolo che la donna ha avuto e continua ad avere nelle trasformazioni epocali che segnano la nostra società.

In un mondo scosso da immensi sussulti, dalla miseria e dalla fame, come dimostrano gli eventi che hanno colpito i Paesi del nord Africa dove, dopo anni e anni di oppressione i popoli si sono ribellati ai dittatori che detenevano il potere, dove miliardi di persone pretendono pane, dignità, salute istruzione e lavoro, in altre parole una vita degna di essere vissuta, l'attuale politica dei singoli Paesi, ormai ostaggio del potere economico finanziario che l'ha relegata sempre più ad un ruolo secondario sino a renderla più una comparsa che l'attore principale nella gestione dei conflitti e dello sviluppo sociale, sembra non essere più in grado, da sola, di dare le necessarie risposte.

Oggi sono definitivamente cadute tutte le illusioni che ci eravamo fatte dopo il crollo del muro di Berlino, allorché ci eravamo convinti che un nuovo mondo era nato e con esso, una nuova pace che, pur non essendo una mera assenza di guerra, costituiva però le basi per il dialogo e la cooperazione tra i popoli.

Purtroppo così non era; quei fatti straordinari del 1989 semmai, hanno testimoniato la forza dirompente dell'aspirazione di ogni persona e dei popoli alla libertà, alla dignità ed alla giustizia, dimostrando che non ci può essere giustizia senza libertà, che questa aspirazione è universale e che, in un modo o nell'altro tende ad affermarsi ovunque. Ed è giusto che si affermi.

Puntuale, la guerra nei Paesi Nord Africani è giunta con il suo carico di dolore e di morte, per ricordarci che esistono immense masse di diseredati senza libertà, senza una vera dignità di persone. Ma questa guerra ci ha ricordato soprattutto che la pace non nasce da sé, non può crescere sulla negazione dei diritti fondamentali, civili, politici e della dignità di persone libere, va costruita e si costruisce seguendo la strada della solidarietà, del rispetto dei diritti della persona, della parità tra le persone, dell'accoglienza e dell'integrazione.

Proprio come ha ricordato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo intervento della scorsa settimana al Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra. Egli, nel richiamare il rispetto allo stato di diritto, ha affermato che il successo dell'integrazione dipende dalla capacità dei Paesi di offrire agli immigrati una piena opportunità a partecipare alla vita sociale, economica e culturale.

Le stesse richieste che avanzano le donne che in quei Paesi, in cui è scoppiato il conflitto, hanno assunto un ruolo da protagoniste nel rigettare il regime che li opprimeva e nel voler avere a tutti i costi un pieno diritto di cittadinanza e di libertà.

Le stesse motivazioni che le hanno indotte ad operarsi in tutti i modi per offrire ai loro figli, in molti casi anche minorenni, il viaggio della speranza verso la libertà e il riscatto della dignità di persona di questo mondo.

E sempre le donne, in questo caso le nostre colleghe, quelle delle altre Forze di Polizia, delle Forze Armate, del mondo dell'associazionismo, sono protagoniste in prima linea nell'accogliere donne, bambini e uomini che arrivano nella convinzione di aver raggiunto la terra promessa.

Ecco perché proprio oggi il SIULP, nel riprendere il significato autentico della festa della donna vuole lanciare un appello al Governo, al Parlamento e a tutta la politica.

Facciamo che la giornata internazionale della donna del 2011 sia l'inizio del ripristino del primato della politica sugli interessi, non sempre nobili, dei poteri economici, del rispetto della libertà delle persone pur nell'alveo delle regole che disciplinano il nostro vivere, dell'accoglienza piuttosto che dell'egoismo e dell'individualismo, del buon esempio piuttosto che del malcostume, della libertà sull'oppressione, del diritto di cittadinanza universale contro le nuove forme di schiavitù e di sfruttamento, del primato della legalità sull'illegalità.

Sì, del buon esempio. Perché solo il buon esempio induce anche gli altri a rispettare le regole, ad assumersi le proprie responsabilità, ad avere quello che Aldo Moro definiva "un nuovo senso del dovere" se non vogliamo rendere effimera la stagione dei diritti e delle libertà.

Ma questo senso del dovere deve essere accompagnato da una nuova responsabilità: non può essere finalizzato solo al rafforzamento ed all'ampliamento della sfera dei nostri diritti e delle nostre libertà. Deve mirare anche ad estendere agli altri, soprattutto quelli che sono in difficoltà ed invocano aiuto, i diritti e le libertà di cui sono privi.

In nome di questo nuovo senso del dovere, anche in riconoscenza dell'enorme peso che i poliziotti e le poliziotte, ancora una volta con puntualità, professionalità e tempestività stanno affrontando nella gestione dell'emergenza immigrazione che non è un problema di polizia, ci appelliamo al Governo affinché elimini la gravissima ingiustizia commessa in danno dei poliziotti con l'ultima manovra finanziaria che, di fatto, annulla la specificità del nostro lavoro senza tener conto che oggi è proprio quella specificità che consente di poter affrontare, e gestire al meglio, quella che si può definire una migrazione epocale verso il nostro Paese.

Perché così facendo, oltre ad onorare i precisi impegni assunti con gli uomini e le donne della polizia e del comparto sicurezza e difesa, il Governo inizierà, finalmente a dare il buon esempio per il recupero e la riaffermazione di questo nuovo senso del dovere. Perché è di questo che il Paese ha veramente bisogno, e questo è quello che la politica ha necessità di dimostrare.

Buon 8 marzo a tutte le colleghe e a tutte le donne, anche a quelle che stanno migrando nel nostro Paese, ma soprattutto buona giornata internazionale per i diritti della pace nel mondo.

Felice Romano

Effetti dei tagli sugli organici

Riportiamo di seguito la lettera inviata al Ministro degli Interni On Maroni, per rappresentare la gravissima carenza di organico ai danni della P. di S..

"Signor Ministro,

desidero con la presente segnalare una problematica che, non essendo più rinviabile, necessita di un Suo pronto autorevole intervento.

La Polizia di Stato è un punto di equilibrio e di riferimento fondamentale nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e, in particolare nella gestione delle emergenze che su questo terreno si verificano quotidianamente.

Il Governo, e per esso lo stesso Ministro degli Interni, più volte ha affermato che è necessario investire sulla sicurezza ed in particolare sulle Amministrazioni che sono chiamate ad intervenire nelle realtà più esposte sul fronte della criminalità e su quello del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Indubbiamente in alcune Amministrazioni ciò è avvenuto ma, almeno per quanto concerne il SIULP e i dati che ha riscontrato, si è trascurata la Polizia di Stato che rappresenta una realtà delicata ma fondamentale nell'esercizio della funzione di sicurezza e di contrasto al crimine.

Nonostante le numerose sollecitazioni che il SIULP ha inoltrato in tal senso, i dati degli organici che sino al 2008 pur registrando un bilancio in negativo per la Polizia risultavano quasi in pari tra le due Forze a competenza generale, dimostrano come nell'ultimo biennio si sia verificata una vera e propria voragine tra le file della Polizia che non è stata colmata da nessun intervento ad hoc.

Alla fine dello scorso anno infatti, la situazione dell'organico complessivo segna una differenza in negativo per la Polizia pari ad oltre 10 mila unità; mentre la P.di S. si attesta a circa 97 mila unità, l'Arma dei Carabinieri, alla stessa data, ne conta quasi 108 mila.

Una situazione, anche alla luce della primaria responsabilità che incombe sulla Polizia di Stato per quanto riguarda il soccorso pubblico e il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, non più sostenibile e che richiede un Suo immediato, tempestivo e incisivo intervento.

Un intervento che preveda, o un'assunzione straordinaria in favore della Polizia di Stato per ripianare il "gup" che si è verificato, oppure, nell'ambito delle autorizzazioni ad assumere previste dall'ultima legge finanziaria per il triennio 2011-2013, un provvedimento che consenta una diversa ripartizione a favore della stessa e che superi il criterio ordinario, sino ad oggi adottato, che stabilisce il 40% alla Polizia, il 40% all'Arma dei Carabinieri, il 20% alla Guardia di Finanza.

Converrà, alla luce dei suddetti dati, che ai sacrifici e agli impegni richiesti ai poliziotti, che spesso sacrificano i loro diritti proprio in funzione della responsabilità che incombe sull'Autorità tecnica di pubblica sicurezza, che da parte del Governo, qualora non si risolva siffatta condizione, non vi sia la dovuta attenzione ai problemi degli operatori e dei cittadini relativamente alla garanzia di un livello di ordine e sicurezza pubblica adeguato alle loro aspettative.

Quanto rappresentato non è un problema che riguarda solamente il SIULP o il Dipartimento della P.S.: è un'anomalia del Governo della quale lo stesso dovrebbe, a mio avviso, farsi carico e non solo per dovere istituzionale, ma soprattutto in virtù di precise scelte di intervento che sulla Polizia fanno ricadere il carico delle problematiche riguardanti l'ordine e la sicurezza pubblica quali, ad esempio l'epocale migrazione alla quale si sta assistendo in questi giorni per effetto dei problemi che hanno investito alcuni Paesi del Nord Africa.

Conoscendo la Sua sensibilità Signor Ministro, mi aspetto non solo condivisione da parte Sua sulla problematica proposta, ma un'attenta valutazione della reale portata della stessa ed un altrettanto reale intervento finalizzato ad eliminare il "gup" rappresentato in modo da apportare quel miglioramento concreto del servizio di polizia, anche con un riconoscimento reale dei diritti dei poliziotti, che è il nostro prioritario obiettivo."

Destrutturazione dell'Autorità di P.S.

Riportiamo di seguito la lettera inviata al Ministro degli Interni e al Capo della Polizia, con la quale il SIULP richiama l'attenzione degli stessi sul pericolo di destrutturazione del modello civile di sicurezza e dell'annientamento della Autorità tecnica di P.S.

"Signor Ministro,

il SIULP, che da sempre si batte per un rinnovamento ed una razionalizzazione dell'attuale sistema sicurezza purché ciò avvenga salvaguardando l'impianto portante posto a base della legge di riforma della polizia che prevede un modello civile con la centralità dell'autorità di pubblica sicurezza nazionale e provinciale, politica e tecnica, ha salutato favorevolmente, sostenendolo l'allargamento dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica ai Sindaci, in quanto portatori diretti delle esigenze delle comunità di cui sono espressione, nell'ottica di un nuovo e sinergico modello di sicurezza che è alla base della nuova filosofia della polizia di prossimità.

Ciò in considerazione del fatto che più sono gli elementi di conoscenza, e quanto più chiare sono le esigenze di tutto il territorio sul quale la funzione di polizia deve essere esercitata, nell'interesse generale e prioritario dell'ordine e della sicurezza pubblica nonché del sereno vivere il proprio territorio, più le risposte che l'Autorità riuscirà a dispiegare, in primis quella politica cioè il Prefetto, e successivamente quella tecnica cioè il Questore, saranno adeguate e soddisfacenti alle esigenze rappresentate.

Ecco perché il SIULP ha condiviso l'azione politica che il Ministro degli Interni ha posto in essere, proprio nell'ottica di rafforzare il modello di sicurezza partecipata e di sinergia dei vari soggetti che sui territori interagiscono, attraverso la sottoscrizione dei cosiddetti "patti per la sicurezza".

Essi però devono, nel rispetto e nella salvaguardia delle singole funzioni che la legge 121/81 attribuisce in modo specifico e perentorio, creare condizioni che favoriscano l'incisività dell'azione e della funzione di polizia, sia per quanto attiene le esigenze di ordine e sicurezza pubblica, sia per quelle che riguardano la sicurezza urbana.

In tale ottica, l'emanazione del pacchetto sicurezza, nel quale tali principi sono stati fissati in modo incontrovertibile, rappresentava per il SIULP un punto chiaro di partenza sul quale nessuna ambiguità e nessuna confusione dei ruoli e delle potestà potesse mai verificarsi poiché i "patti per la sicurezza" dovevano, e devono rappresentare una sintesi di quelle volontà che il legislatore e lo stesso Ministro degli Interni, ha statuito in modo chiaro. Nessuna incertezza, converrà, può esserci sull'attribuzione di chi ha la potestà e il primato del contrasto al crimine; poiché esso come previsto dal nostro Codice di Procedura Penale è attribuito in via esclusiva alla polizia giudiziaria sotto la direzione funzionale dell'Autorità giudiziaria.

Oggi, alla luce di alcuni episodi che si registrano sul territorio, come ad esempio a Modena, diviene necessario per il SIULP richiamare la Sua attenzione al fine di chiarire se le premesse, nelle quali si attribuisce al Prefetto la competenza del contrasto al crimine, o i contenuti, laddove nel prevedere la costituzione di una "cabina di regia" la cui nomina è demandata al Prefetto che la coordina attraverso un suo delegato relegando l'Autorità di Pubblica Sicurezza tecnica, cioè il Questore, in una funzione completamente paritaria a tutti gli altri componenti del suddetto organismo, sia una mera, per quanto grave, distrazione di coloro i quali hanno lavorato alla stesura di tale patto o se invece, e per il SIULP questo sarebbe ancor più grave, il Ministro degli Interni vuole destrutturare l'impianto della legge di riforma prevista dalla 121/81 annullando tutte le prerogative che la stessa pone in capo al Questore senza, peraltro, eliminare le consequenziali responsabilità che, invece paiono restare totalmente ed integralmente a carico dello stesso Questore.

Comprenderà Signor Ministro che la preoccupazione e l'allarmismo che tale fatto sta generando non solo tra tutti i dirigenti della Polizia di Stato che rivestono la funzione di Questore ma anche nell'intera compagine della polizia che, proprio in relazione al senso di

responsabilità nei confronti di questa delicata funzione, si sacrifica quotidianamente soppendo alle mancanze di contributo che le altre Forze di Polizia fanno registrare nella gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, e che oggi si vedono mortificare senza ragione alcuna e soprattutto di fronte agli innumerevoli attestati di gratitudine e di riconoscimento per l'alta professionalità che provengono dall'intero Paese, ed in primis dallo stesso Ministro.

Senza sottrarre ulteriore tempo prezioso, anche alla luce delle gravissime e incombenti emergenze a cui Lei è chiamato a far fronte per gli scenari che si sono aperti a causa del crollo di alcuni regimi dei Paesi della Costa Nord Africana, conoscendo la Sua sensibilità e la capacità con cui da sempre affronta e risolve problematiche attinenti al ruolo della Polizia di Stato e del sistema sicurezza in generale, con la presente, nel ringraziarLa anticipatamente per l'attenzione che vorrà dedicare alla delicata problematica di cui trattasi, sono a richiederLe un urgente incontro per chiarire se gli episodi narrati sono da inquadrare in un mero "refuso" nella stesura del "Patto per la sicurezza" con la città di Modena, o se invece esso rappresenta, come per altro da Lei preannunciato sin dall'assunzione del delicato incarico di Ministro degli Interni, una chiara volontà di rinnovare, per noi chiaramente in senso negativo, la legge di riforma della polizia.

Nell'inviare cordialissimi saluti restando in attesa di un cortese cenno di riscontro, si rinnovano elementi di elevata stima".

www.eurocqs.it

Numero Verde 800 754445

CONFRONTA I NOSTRI TASSI

CERCHI UN PRESTITO?

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO * PRESTITO CON DELEGA

16.000,00

Es1
120 RATE DA 188,00 €
 • TAEG 7,52 % • TAN 4,85 %

22.000,00

Es2
120 RATE DA 258,00 €
 • TAEG 7,47 % • TAN 4,85 %

 **L'unica società finanziaria in convenzione con SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 ROMA • Tel. 06 55381111

* Gli importi indicati negli esempi hanno valore puramente esemplificativo, si riferiscono al prodotto cessione del quinto e prestito con delega per un dipendente Statale di 30 anni di età e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi degli oneri assicurativi (offerta valida fino al 30/04/11). Il tasso di interesse è fisso per tutta la durata del finanziamento e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto dello stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute. L'importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata è determinabile moltiplicando la rata mensile per la durata del finanziamento. (Es1: 188x120=22.560,00 • Es2: 258x120=30.960,00). Gli esempi sono riferiti al prodotto FamilyCreditNetwork SpA.

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37223. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contenuto prima della stipula. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

Richiesta apertura tavolo contrattuale

Di seguito riportiamo la lettera, a firma congiunta del cartello sindacale della Polizia di Stato, inviata all'On. Renato Brunetta ed all'On. Roberto Maroni sulla richiesta di apertura del tavolo contrattuale del Comparto Sicurezza e Difesa relativamente agli aspetti normativi e per la definizione della Previdenza Complementare e il TFR.

"Signor Ministro,

la complessità e l'imprevedibilità del sistema sicurezza del nostro Paese, anche alla luce degli scenari che si sono aperti nei Paesi Nord Africani che hanno una ricaduta immediata sulle condizioni generali dell'ordine pubblico del nostro Paese, impone di portare alla Sua attenzione una considerazione che alla luce degli scenari che si stanno profilando, necessitano di un Suo risolutivo intervento.

Fermo restando la previsione normativa contenuta nell'ultima legge di stabilità, con la quale è stato previsto il blocco dei contratti per il triennio 2011-2013, le scriventi Organizzazioni sindacali ritengono indispensabile un'apertura del tavolo contrattuale, anche se limitatamente agli aspetti normativi che però consentono di mutare gli assetti organizzativi del funzionamento della macchina sicurezza, in assenza dei quali, anche per le note e croniche carenze di organico anch'esse determinate dai tagli della finanza pubblica, c'è il serio e fondato rischio di non essere in grado di affrontare le emergenze che si stanno profilando.

Come Lei ben ricorderà, infatti, la possibilità di modificare gli orari di lavoro e il funzionamento delle articolazioni delle amministrazioni del Comparto Sicurezza, sono deputate allo strumento dell'A.N.Q. che, però, a sua volta, necessita di una delega dal tavolo della contrattazione nazionale per poter intervenire e correggere le eventuali disfunzioni o carenze che l'attuale impianto prevede.

Ecco perché siamo a richiederLe, consapevoli che tale operazione non possa assolutamente comportare aggravii economici a carico delle casse dello Stato, la riapertura delle procedure negoziali sugli aspetti normativi in modo da individuare, nell'interesse comune delle Istituzioni, della sicurezza del Paese e dei diritti dei lavoratori, nuovi ed adeguati strumenti che consentano di razionalizzare l'attuale organizzazione del lavoro rendendola più snella ed efficace in relazione alle mutate esigenze di sicurezza.

Parimenti, al fine di ridurre il danno sugli aspetti previdenziali, in particolare sulle giovani generazioni, causati dalla mancata messa a disposizione delle relative risorse, siamo a richiederLe l'apertura del tavolo per la definizione della previdenza complementare e dell'istituzione del TFR come, peraltro stabilito negli impegni sottoscritti in sede di chiusura dell'ultimo contratto di lavoro.

Certi di una Sua favorevole valutazione, restiamo in attesa di un cortese cenno di riscontro, inviando cordialissimi saluti".



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *on line* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP
Sul sito www.siulp.it

Bozza di convenzione – tipo tra il Dipartimento della P.S.- Polizia Postale e delle Comunicazioni e Società Poste Italiane s.p.a.



Osservazioni e richiesta d'incontro urgente.

Riportiamo di seguito la nota relativa alla convenzione di cui trattasi

“In esito alla nota nr.557/RS/01/10/0359 del 15 febbraio 2011 relativa all'oggetto, si intendono formulare alcune osservazioni ed avanzare contestualmente la richiesta di un incontro urgente sulla bozza di convenzione in esame anche in considerazione della complessità e della delicatezza dell'argomento:

Al riguardo si rappresenta quanto segue:

- 1) Per il SIULP, anche per questa convenzione, come per le altre, sussiste un vizio d'origine che attiene alla natura giuridica e normativa dell'indennità e di tutti gli specifici profili di natura economica contenuti nella convenzione, che sono stati previsti nella loro entità e modalità distributiva senza alcun confronto di merito con le OO.SS. Per il sindacato si tratta di una potestà negoziale e non meramente informativa o consultiva. Infatti, a parere del SIULP, si tratta di risorse economiche che, secondo la normativa vigente, (art. del D.Lgs nr.195/95 e art 11 del DPR nr.164/2002) sono di natura contrattuale e, pertanto, dovrebbero essere “gestite” e ripartite con procedure negoziali e concertative con le organizzazioni sindacali. Al riguardo si segnala come la medesima problematica sia stata posta da questa O.S. con precedenti note in occasione della stipula di altre convenzioni, senza aver mai finora ottenuto alcun riscontro. Pertanto, sulla scorta di tali argomentazioni, secondo il SIULP, andrebbero corrette le procedure finora seguite per la sottoscrizione delle convenzioni da parte dell'Amministrazione con varie società che operano nei settori d'interesse pubblico.
- 2) Si tratta di una convenzione tra il Dipartimento della P.S. e una società per azioni che opera in un delicato e complesso settore, con significativa incidenza sulla vita privata e pubblica. Sono profondamente cambiate le modalità e gli ambiti d'impiego del personale della “specialità” e conseguentemente anche i carichi di lavoro delle Sezioni rispetto a quello vigente negli anni scorsi. Per il SIULP non si può pensare di prevedere una disponibilità economica da parte della società estremamente esigua, senza abbinarla ai risultati ottenuti, (vedi caso convenzione con FF.SS) agli utili, alla disponibilità in regime di esclusività degli operatori altamente specializzati.
- 3) La convenzione non distingue né prevede in alcun modo incentivi connessi ai carichi di lavoro, o alle carenze d'organico dei singoli uffici, limitandosi a prevedere una distribuzione “a pioggia” al personale effettivo delle insufficienti risorse messe a disposizione.
- 4) La convenzione ha contenuti che investono direttamente, oltre che il trattamento economico (D.Leg. nr.195/95 e art 11 comma 2° del D.P.R. nr.164/2002), anche profili riguardanti il benessere, la tutela, la sicurezza e la formazione del personale, che sono materie notoriamente e normativamente riservate alla contrattazione tra le parti (Amministrazione e rappresentanze sindacali) senza che venga prevista alcun ruolo concertativo o presenza del sindacato, nella fase attuativa della convenzione, anche in ambiti d'intervento che interessano e ricadono direttamente sul personale;
- 5) Pur prendendo atto degli attuali limiti normativi che impediscono l'erogazione diretta della società Poste Italiane s.p.a. delle risorse economiche derivanti dalla stipula della convenzione su appositi capitoli di entrata del ministero dell'interno, tuttavia sulla problematica relativa ai tempi di erogazione delle indennità, il SIULP ritiene che secondo i principi generali dell'ordinamento espressamente richiamati anche dalla Costituzione, il lavoratore ha diritto al corrispettivo per la prestazione resa entro tempi ragionevolmen-

te accettabili. Sussiste, pertanto, a parere del SIULP, un diritto ad ottenere tempi certi nella corresponsione di quanto gli spetta, senza alcuna concessione, o diritto implicito in capo allo Stato di poter violare, o rendere indeterminato il tempo della fruizione di quanto dovuto, neppure se ciò è motivato, o giustificato, con l'esigenza di rispetto delle regole di contabilità dello Stato. Proprio perché si è in tema di erogazione di risorse economiche direttamente derivanti da prestazione lavorativa e quindi, immediatamente esigibili, il SIULP ritiene che l'Amministrazione intraprenda ogni utile iniziativa e confronto con il Ministero dell'Economia per superare l'inaccettabile limite attuale riguardante l'indeterminatezza dei tempi di corresponsione delle somme dovute, pur nel rispetto delle procedure di entrata e riassegnazione delle risorse economiche.

- 6) Non si rileva alcuna presenza del sindacato nell'ambito dei Comitati Paritetici a livello centrale e periferico, costituiti sostanzialmente da due soggetti: i rappresentanti centrali e periferici dell'Amministrazione ed i rappresentanti centrali e periferici della società Poste Italiane s.p.a, anche per regolamentare ambiti d'intervento che secondo le norme vigenti investono direttamente le prerogative sindacali.
- 7) La convenzione non prevede nulla in ordine agli assetti organizzativi ed ai ripianamenti o al riequilibrio d'organico delle varie Sezioni in rapporto alle risorse economiche disponibili, alle esigenze, agli impegni da garantire ed ai risultati da conseguire attraverso la sottoscrizione della Convenzione, ed ai conseguenti carichi di lavoro.
- 8) Tra gli obblighi che la società Poste Italiane spa si assume vi è indicato quello di "corrispondere gli eventuali costi aggiuntivi, in termini di lavoro straordinario, sostenuti dal Ministero dell'interno" Sul punto, fermo restando gli aspetti preliminari e pregiudiziali posti dal SIULP in premessa, si aggiunge che la formulazione pare essere troppo generica e di natura incerta e per questo è necessario fare chiarezza in ordine ai presupposti che ne determinano e legittimano l'impegno economico da parte della società, sulle modalità, sull'entità e criteri di erogazione della prestazione. Al riguardo, tra l'altro, si precisa che secondo quanto previsto dall'ANQ, i criteri di massima di distribuzione annua delle risorse economiche riguardanti lo straordinario, sono materia che attiene al confronto ed all'intesa con il sindacato.
- 9) All'art 2 del disciplinare allegato alla convenzione che regola la dotazione di locali si rileva che la società si impegna a dotare uffici per la Sezione nei limiti di 50 mq complessivi a prescindere dalle dotazioni d'organico e non è specificato in modo chiaro la procedura, tempi e oneri che graverebbero sulla società nei casi d'indisponibilità attuale o futura di locali per la Sezione nell'ambito degli edifici che ospitano i dipendenti delle Poste e gli uffici pertinenti. Anche in merito alle procedure, tempi e spese per la manutenzione, il disciplinare contiene un generico richiamo al Comitato Paritetico. Anche la dotazione di arredi e risorse strumentali prevista per ogni dipendente rischia di configurare, in taluni casi, con le dimensioni massime di 50 mq prevista per ogni singolo Ufficio.
- 10) L'art 9 della Convenzione che riguarda la corresponsione dell'indennità va ridefinito in ordine all'entità, alle modalità e alle procedure previste, in buona sostanza per le ragioni sopra esposte.

Pertanto, dall'esito della discussione su tutti gli aspetti citati, sulle integrazioni e sulle proposte avanzate il SIULP si riserva di esprimere il proprio parere.

Incontro al Dipartimento sullo schema di decreto interministeriale per la corresponsione dell'indennità autostradale



Presso il Dipartimento si è svolto il programmato incontro tra tutte le OO.SS. ed una delegazione dell'Amministrazione, per un'analisi dello schema di decreto interministeriale ex art 39, comma 2 della legge 16 gennaio 2003 n.3, per la corresponsione dell'indennità autostradale in favore del personale della Polizia di Stato.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti dell'Amministrazione hanno affermato di aver effettuato, anche sulla scorta delle osservazioni pervenute dalle OO.SS., un approfondimento dell'attuale normativa che regola le modalità e l'entità della citata indennità e di avere in programma un confronto con il Ministero dell'Economia per proporre alcune ipotesi di lavoro che possano portare alla risoluzione dell'annosa questione riguardante i tempi di corresponsione dell'indennità e per superare l'attuale limite dei 5,16 euro giornalieri previsti dall'art 18 della legge nr.232/90.

In particolare i rappresentanti del Dipartimento della P.S. hanno rappresentato che, per cercare di superare il vincolo normativo previsto dalla gestione della contabilità dello Stato, proporranno al Ministero dell'Economia di ottenere un'anticipazione dei versamenti sugli appositi capitoli del Ministero dell'Interno delle risorse economiche necessarie per la corresponsione delle indennità al personale in modo tale da ridurre i tempi di pagamento.

Infatti, i ritardi nei pagamenti al personale, derivano dal fatto che, a normativa vigente, le risorse economiche che derivano dalla sottoscrizione di convenzioni con privati devono necessariamente essere versate al Ministero dell'Economica che, con successivo decreto, provvede - con sistematico ed inaccettabile ritardo - alla riassegnazione dei fondi alle singole Amministrazioni determinando notevoli ritardi nella corresponsione del dovuto ai dipendenti.

Sulla quantificazione dell'indennità, i rappresentanti dell'Amministrazione proporranno al Ministero dell'Economia, che è il soggetto destinatario di circa il 5% delle risorse versate dalle società in ottemperanza alla sottoscrizione delle convenzioni, di superare il limite giornaliero di 5,16 euro previsto dal suddetto art 18 per l'indennità autostradale, richiamando nelle convenzioni l'applicazione dell'art 39 della legge nr.3/2003 che non impone vincoli riguardanti l'entità dell'indennità nell'ultimo comma, prevede un'espressa deroga applicativa del citato art 18 e dei conseguenti limiti economici.

I funzionari concludevano chiedendo, in attesa di giungere ad un'intesa con il MEF sulle due questioni sopra esposte, chiedevano nel contempo un parere favorevole delle OO.SS. sullo schema di decreto interministeriale così come proposto.

Le OO.SS. nel manifestare apprezzamento per le iniziative del Dipartimento, che rispondono alle sollecitazioni più volte espresse dai rappresentanti del personale, si sono riservate di esprimere un parere favorevole allo schema di decreto interministeriale invitando i rappresentanti dell'Amministrazione a procedere con celerità per cercare di giungere ad un'ipotesi d'intesa che possa modificare l'attuale situazione.

La riunione è stata aggiornata in attesa di verificare l'esito degli incontri d'approfondimento con il MEF.

Aggiornamento professionale del personale della Polizia di Stato per l'anno 2011

Il vigente Accordo Nazionale Quadro ha quantificato in 12 giornate lavorative il tempo da destinare all'aggiornamento professionale; di queste sei sono riservate all'aggiornamento e sei al tiro ed alle tecniche operative.

Nella circolare emanata dal Dipartimento viene ribadita la competenza della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione nell'individuazione dei programmi relativi alle materie di interesse generale e dei criteri per l'approfondimento delle tematiche di settore.

In relazione alle sei giornate destinate all'aggiornamento tre sono dedicate alle tematiche di carattere generale e tre all'approfondimento di specifiche tematiche di settore.

Tematiche di interesse generale

Per l'anno 2011 sono state individuate le seguenti tematiche di interesse generale che dovranno essere approfondite in tre giornate, preferibilmente consecutive, a cui dovrà partecipare tutto il personale (compreso ruoli tecnici e professionali):

- Ordine pubblico: circ. 555/OP/490/2009/1/NC 21.1.2009. Direttiva Sig. Capo della Polizia sulle manifestazioni di rilievo. Governo e gestione delle manifestazioni sportive anche alla luce dell'istituto del D.A.S.P.O. e dell'introduzione della tessera del tifoso.
- Uso legittimo delle armi e dei mezzi di coazione fisica in relazione alla normativa vigente.
- Sicurezza urbana e pubblica sicurezza: attribuzione dei Sindaci, delle polizie municipali ed il loro concorso con le Forze di Polizia alla luce del Decreto del Ministro dell'Interno del 5.8.2008 e del Decreto Legge 2.11.2010 n. 187 convertito con legge 17.12.2010 n. 217 (cd secondo pacchetto sicurezza).

Tematiche per l'aggiornamento di settore

Queste dovranno essere trattate nell'ambito di ciascun Ufficio in base a criteri di attualità o a sopravvenute variazioni normative. Lo stesso Dipartimento comunque suggerisce alcuni temi di emergente rilievo di utile approfondimento come:

- I crimini di natura persecutoria e discriminatoria (es: stalking, razziale, omofobica)
- Vestiario, equipaggiamento, armamento e veicoli.
- Codice europeo di etica per la Polizia
- La guida dei veicoli di servizio
- La scena del reato: linee guida di intervento
- La vittima del reato. Corretto approccio da parte del personale di Polizia.
- La testimonianza in dibattimento degli ufficiali e agenti di p.g.
- Uso dell'uniforme.

Sul nostro sito, nella sezione circolari, è consultabile la nota del Dipartimento del 2.2.2011

Legge 104 quesito: possibilità di recupero riposo negato

Si riporta la nota di risposta del Dipartimento al quesito formulato da questa Segreteria Nazionale.

Quesito: Un dipendente, il cui orario di lavoro è articolato su cinque giorni settimanali, nella programmazione settimanale dei servizi è impiegato in O.P., nella giornata di domenica, dopo aver lavorato ininterrottamente dal lunedì al venerdì.

Lo stesso dipendente chiede ed ottiene, per quella stessa domenica, la concessione dei benefici previsti dalla legge 104.

Si chiede a codesto Ufficio un parere circa la possibilità, per il dipendente, di chiedere il recupero riposo della domenica, stante l'originario impiego nel servizio di O.P. e se, in subordine, è prevista una qualunque forma di remunerazione economica correlata al beneficio della L. 104.

Risposta n.557/RS/01/23/3078:

Con riferimento al parere richiesto da codesta Segreteria Nazionale con la nota in epigrafe, si fa presente che, a parere dello scrivente, il dipendente che nella programmazione settimanale è impiegato nella giornata di domenica in O.P. e per quel giorno non ha prestato servizio per fruizione dei benefici previsti dalla legge 104 non può richiedere il recupero della domenica, né risulta che sia prevista alcuna forma di remunerazione economica in subordine.

Attività di controllo. Progetto U.C.T.

Attuazione al progetto di riorganizzazione delle attività di controllo del territorio di Commissariati Sezionali e Distaccati di Pubblica Sicurezza.



Il monitoraggio dell'attività degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico ha evidenziato la necessità di rivisitare, nel rispetto del quadro ordinamentale vigente, alcuni profili organizzativi interni al fine di creare maggiore uniformità, evitare discrasie, sviluppare nuove sinergie anche attraverso la razionalizzazione delle risorse disponibili, per un'azione di prevenzione e di controllo del territorio sempre più dinamica e flessibile.

In tale ottica la Direzione Centrale Anticrimine ha elaborato una iniziativa progettuale che si inquadra sui seguenti punti:

- elaborazione di un documento programmatico da parte di ogni Questura circa gli obiettivi da perseguire - deve rappresentare lo strumento di partecipazione immediata degli obiettivi di volta in volta da raggiungere;
- creazione presso i Commissariati Sezionali e Distaccati, dell'Ufficio Controllo del Territorio quale interfaccia dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico; e sua valorizzazione del ruolo di "cabina di regia";
- adozione di interventi correttivi volti a rendere più efficiente il servizio della Polizia di Quartiere. Il Servizio Polizia di Quartiere viene organicamente unificato in seno all'D.P.G. e S.P.

Nella realizzazione del progetto, si legge ancora nella circolare, è importante considerare anche l'utilizzo delle tecnologie esistenti e di quelle in via di implementazione • come la "versione" del MIPG-Web "customizzata" per le esigenze dei servizi di controllo del territorio - che favorirà certamente la gestione remota di tale servizio da parte dell'U.P.G.S.P.

Il documento integrale nella sezione circolari del nostro sito www.siulp.it

Concorso a 80 posti di commissario della Polizia di Stato

Si riporta la composizione della Commissione esaminatrice del concorso a commissario:

Presidente:

CECERE PALAZZO Dr. Giovanni Pref.

Componenti:

PISANI Dr. Nicola - Professore ordinario diritto penale università Teramo

FIORILLO Dr. Mario - Professore ordinario diritto amministrativo università Teramo

AVALLONE Dr. Vincenzo - Primo Dirigente della Polizia di Stato

DEL MAFFEO Dr.ssa Olimpia - Primo Dirigente della Polizia di Stato

MAIORINO Prof. Ing. Vincenzo - Com. Esp. Inf. Dirigente superiore tecnico fisico

FERRARA Dr.ssa Alessandra - Funzionario linguistico

Concorso a 97 posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore - sostituto ufficiale di pubblica sicurezza

Di seguito riportiamo la composizione della Commissione esaminatrice del concorso

Presidente:

CALLINI Dr. Giulio - Dirigente Generale della Polizia di Stato a r.

Componenti:

MASTROIANNI Dr. Massimo - Primo Dirigente della Polizia di Stato

MIGNOSI Dr. Giuseppe - Primo Dirigente della Polizia di Stato

ROBERTI Dr.ssa Linda - Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato

ALLEGRA Dr. Santi - Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato

La funzione di Segretario sarà svolta dal Funzionario Amministrativo Contabile NITTI Rag. Vincenzo in servizio presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.



CERCHI UN PRESTITO?

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO * PRESTITO CON DELEGA



L'unica società
FINANZIARIA
IN CONVENZIONE CON **SIULP**

16.000,00

Es1

120 RATE DA 188,00 €

• TAEG 7,52 % • TAN 4,85 %

22.000,00

Es2

120 RATE DA 258,00 €

• TAEG 7,47 % • TAN 4,85 %

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.



* Gli importi indicati negli esempi hanno valore puramente esemplificativo, si riferiscono al prodotto cessione del quinto e prestito con delega per un dipendente Statale di 30 anni di età e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi degli oneri assicurativi (offerta valida fino al 30/04/11). Il tasso di interesse è fisso per tutta la durata del finanziamento e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto dello stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute. L'importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata è determinabile moltiplicando la rata mensile per la durata del finanziamento. (Es1: 188x120=22.560,00 • Es2: 258x120=30.960,00). Gli esempi sono riferiti al prodotto FamilyCreditNetwork SpA.

DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 ROMA • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Treviso, Trieste, Verona, Pordenone, Belluno, Como, Pavia, Firenze, Pomezia, Chieti, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Sassari, Cagliari, Palermo, Marsala, Messina.

Eurocqs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contenuto prima della stipula. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.